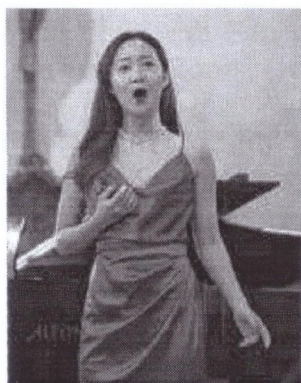




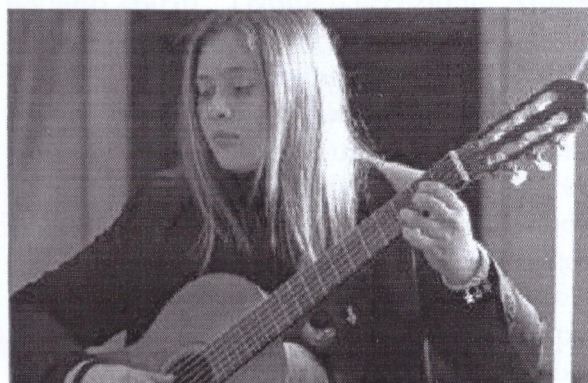
JEONGWON SEO - SEUNGA YU



ELEONORA UGOLINI



SIQI WANG - TAERI KIM



CECILIA DI VALERIANO

Il salotto dell'11 marzo, ospite d'onore Angelo Angelastro per la presentazione del suo libro "Le ultime tarantate" (Congedo Editore, 2022)

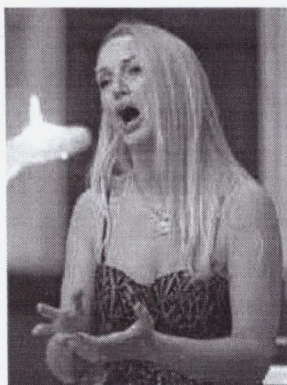


L'incontro dell'11 marzo 2023, tra il folto pubblico in sala, ha visto la presenza, oltretutto di **Nina Orengra de Gaffory Orsini**, referente italiana della Fondazione Cuomo; della **Marchesa Cordero Lanza di Montezemolo**, discendente di Papa Benedetto XV; della **Dott.ssa Eli-**

sabetta Mirarchi, nota giornalista RAI e della **Dott.ssa Giovanna Tatò**, anche lei conosciuta giornalista Rai, di **Sua Eccellenza Philippe Orengrò**, Ambasciatore del Principato di Monaco presso la Santa Sede, nei confronti del quale, nell'attenzione e nell'interesse dell'uditorio, il Rettore

della Chiesa di San Giovanni Battista dei Genovesi in Roma, **Don Giovanni Cereti**, ha rivolto un discorso di caloroso e sentito benvenuto. L'evento è stato caratterizzato, per la sezione canora, unitamente alla presenza di interpreti già noti al Salotto, anche da nuovi esordi, in tutto undici esecutori, sette soprani, tre tenori e un mezzo soprano, tutti giovani promettenti allievi della scuola del **Maestro Hyo Soon Lee**. Per la sezione pianistica, una talentuosa pluripremiata diciottenne, con una significativa esperienza concertistica, ed ancora, sulla scorta di una curata e diligente digressione di architettura concertistica, originale per il Salotto, una speciale e dedicata sezione aerofonica, con il **Maestro Alessandro Fratta** accompagnato dalla brava esecutrice ed interprete **Eleonora Ugolini**, sua allieva. Questo l'ordine dei cantanti. **Pilsu Lee**, soprano, ha eseguito "E pur così in un giorno Piangerò la sorte mia", tratto dal "Giulio Cesare" di G.F. Handel. **Jixin Xue**, soprano, con il brano "Signor, voi sapete", tratto dal "Il matrimonio per inganno" di J. Haydn. A seguire, **Deokho Noh**, tenore, con "Musica proibita", di S. Gastaldon, e **Seunga Yu**, soprano, che ha interpretato in "An den Mond", di F. Schubert. E' stato poi il momento di **Marianna Ruggiero** che, con abilità ed eccellenza, ha suonato al pianoforte tutti brani di un certo spessore: lo Studio n.1 "Pour le cinq doigts d'après Mr Czerny", di Debussy; lo "Studio Op.25 n.1" e la "Polonaise Op. 26 n.1" di F. Chopin. Ha concluso la sua mirabile performance con una sonata di Scarlatti. Esempio il virtuo-

sismo della giovane artista, impeccabile la sua esibizione che ha raccolto un autentico entusiastico apprezzamento da parte delle numerose persone in sala. Successivamente, il canto è ripreso con **Hyein Lee**, soprano, con "Chanson d'amour", di G. Faure, alla quale è seguita l'esibizione di **Jeongwon Seo**, soprano, con "Je dis, que rien ne m'épouvante", tratto dalla "Carmen" di G Bizet. **Siqi Wang**, tenore, ha cantato, dalla "La Traviata" di G. Verdi, "De' miei bollenti spiriti". Ospite d'eccezione, **Angelo Angelastro**, storico giornalista della R.A.I., è stato Caporedattore del TG1, scrittore e fotografo, che ha presentato il suo ultimo lavoro, frutto di una felice e riuscita collaborazione con Pierpaolo De Giorgi, etnomusicologo ed esperto del "tarantismo", dal titolo "Le ultime tarantate" (Congedo Editore, 2022). L'opera, un testo davvero originale, a metà tra diario e saggistica, per l'occasione affidata alla lettura di **Barbara Amodio**, straordinaria attrice, regista, poetessa ed autrice di testi teatrali, offre al grande pubblico una diversa prospettiva del "tarantismo". Fenomeno sociale troppo spesso negletto dagli studi etnologici che hanno ritenuto di doverlo ingiustamente confinare ad una dimensione di marginalità, senza invece saperne cogliere gli aspetti più ricchi e complessi di cultura popolare al femminile, anche se non unicamente e tipicamente tale, il libro, con rinnovata luce e ragionamento, ripropone all'attenzione del lettore il senso forte di un'esperienza e di una intelligenza emotive ed ideali complete ed intense. La prosa dell'autore, sempre



JIXIN XUE - MARIA SMIRNOVA



MINHYEOK JUNG - HYUNYE KIM



PILSU LEE - DEOKHO NOH

limpida, curata ed elegante, che costituisce "cifra" di uno spirito attento ed analitico, per altro magnificamente reso dall'affascinante recitazione di Barbara Amodio, ben calibrata nell'uso di toni, evocativi di ritmi e di volumi, sempre delicatamente curata nelle sfumature e mai indulgente nelle enfasi, ciò in perfetta sintonia con l'intenzione dell'autore, non è il prodotto di una "riletture storica sintropica" da parte dello scrit-



BARBARA AMODIO



ANGELO ANGELASTRO



SEUNGA YU - SIQI WANG

tore ma, diversamente, è il prodotto ispirato e meditato di un sincero incondizionato approccio esplorativo, aspetto questo tipico del giornalista, che prende avvio da un desiderio schietto di comprensione "di" e "verso un mondo", un "altro mondo", purtroppo ormai scomparso da decenni che troppo di frequente è stato stretto in ossimori ingenerosi e riduttivi che dipingono il "tarantismo", forma espressiva di una plurisecolare civiltà, semplicemente come una "sindrome culturale di tipo isterico", finendo così con il confondere l' "epifenomeno" con il "fenomeno", un fatto accessorio, la cui presenza o assenza in nulla incide nello spiegare nella sua originaria ed originale sostanzialità più profonda quello che è l' "avvenimento", l' "elemento", il "sintomo", che è ben altra concretezza, effettività, verità. Prendendo in prestito il "postscriptum" che nel giugno del 1987, Haruki Murakami, mise a postilla del suo celebre romanzo d'amore "Norwegian wood" (pubblicato in Italia con il titolo di "Tokyo Blues") si può ben dire che "... questo libro chiedeva di essere scritto più di quanto il suo autore si rendesse conto". È senza dubbio un testo interessantissimo, ricco di spunti di riflessione, dell'autore e per il lettore. Molto gradevole la scelta comunicativa operata dallo scrittore che si muove tra il letterario e il narrativo, sebbene non scevra di un certo grado di oggettività giornalistica. "Le ultime tarantate" è un originale caleidoscopio espressivo, dove la parola scritta, animatasi di vita propria, suggerisce e richiama alla mente del lettore il lungo e complesso percorso storico di



HYEIN LEE



JEONGWON SEO

territorio e di genti con forti legami e radici nell'Antica Grecia che, nel corso dei tempi, attraverso forme, quelle sì, coreutico-musicali, ricche di contenuti e di simboli, sospesi tra desiderio di rinascita e volontà di liberazione, raccontano all'uomo, dell'uomo, il proprio più intimo e profondo. A suggestivo commento musicale delle letture estratte, la pregevole esecuzione al flauto traverso del **Maestro Alessandro Fratta** e della sua allieva **Eleonora Ugolini**, di tre brani: "Vecchia Romanza", "Il Mulino" ed il "Vecchio Carillon" del compositore Giovanni Rota Rinaldi. A prosecuzione e conclusione del Salotto, le esibizioni del soprano **Maria Smirnova**, che ha cantato "Senza mamma", da "Suor Angelica" di G. Puccini; del tenore **Minhyeok Jung**, nel brano "Recondita armonia", dalla "Tosca" di G. Puccini; **Hyunye Kim**, soprano, con il brano dal titolo "Suicidio", tratto da "La Gioconda" di

A. Ponchielli e per ultimo, in ordine di apparizione, **Taeri Kim**, mezzosoprano, che del "Il barbiere di Siviglia" ha cantato "una voce poco fa" di G. Rossini. Inappuntabili ed eleganti i collaboratori al pianoforte, il **Maestro Massimiliano Caporale** ed il **Maestro Alessandro Fortunati**.

Donatella Lo Faso



TAERI KIM

ALESSANDRO FRATTA E
ELEONORA UGOLINI

MARIANNA RUGGIERO